



Notitiae Pacis

domenica 24 gennaio 2021

Convertirsi alla buona notizia dell'amore di Dio

Terza domenica del tempo ordinario, domenica della Parola, della parola di Dio. Papa Francesco ha detto varie volte: "Se mi volete bene, leggete la Bibbia". La Bibbia è quella parola che il Signore dice al suo popolo e a ciascuno, per far sentire il suo amore unico e infinito, per sorreggere il cammino della vita di ciascuno e dei popoli, per indicare la strada che porta a Lui, per offrire quella vita nuova che è la vita nell'amore: amore a Dio e amore al prossimo, perché Lui, Dio, è amore.

Dove trovare e leggere la parola di Dio? Nel telefonino: si può scaricare qualche applicazione della Bibbia, della liturgia delle ore, della liturgia del giorno; in qualche libretto tascabile che riporta le letture del giorno; nel testo della Bibbia che abbiamo in casa; nel Vangelo, se volete in piccolo formato, che si può portare in tasca o nella borsa. Inoltre sappiamo che in chiesa, nella liturgia, la parola di Dio ha un posto preminente.

In questa domenica che cosa ci dice il Signore attraverso la sua parola? Abbiamo la predicazione di Giona, poi ci è riportato il primo messaggio, il primo invito che Gesù fa: "Il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo".

E quello che dice a tutti, poi lo rivolge in maniera particolare chiamando i suoi primi apostoli. Sono intenti alla pesca, loro lavoro faticoso; Gesù li chiama: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". Ed essi lasciano tutto e lo seguono.

La conversione e il seguire Gesù non sono così difficili, non sono cose dure ma sono una grande fortuna, una grazia, sono la possibilità di vivere la nostra vita in pienezza.

Convertirsi significa prendere coscienza dei propri errori, della strada sbagliata che tante volte abbiamo imboccato e tornare indietro. Convertirsi è cambiare mentalità, non seguire la mentalità comune, umana, mondana tante volte, ma di fronte alle tante opinioni o suggestioni della nostra società, ascoltare quella voce: "tornate indietro, appena potete..." 'Tornate indietro subito.' In macchina è il navigatore che ci dice questo, nella nostra giornata è la coscienza che ci ripete questo, è la luce della parola di Dio che ci riporta sulla strada della fede e dell'amore. Due esempi di conversione, tra i tanti. Ho davanti a me una coppia di sposi, con i loro bambini. Il papà mi ha raccontato della sua vita, della sua giovinezza sciupata nei visi, nei capricci, nell'egoismo, nelle dipendenze, nella droga. Poi ha trovato qualcuno che lo ha riportato ad essere un giovane completamente cambiato: ha cercato un lavoro, ha imparato a mantenersi, con la sua fatica, ha incontrato una ragazza e ha costruito nella fede e nel progetto di Dio il suo amore e la sua famiglia. Quale gioia esprime quando mi parla della sua famiglia! Afferma che la famiglia è la realtà più importante; sua moglie e i suoi figli sono tutto per lui: "il Signore mi ha salvato!"



Così un altro ragazzo, con una vita disordinata, finito sulla strada: ha accettato di lasciarsi aiutare, di entrare in una casa di accoglienza. Un po' alla volta ha trovato la gioia della vita, non nei vizi, ma nel servire gli altri, quelli che avevano più bisogno. Il Signore ha costruito in lui una vocazione grande. La sua storia si potrebbe sintetizzare in queste parole: 'dalla strada all'altare'. Ha sentito la vocazione di Dio, la sua chiamata; non si sentiva degno ma si è lasciato abbracciare e salvare dalla misericordia del Signore. Ha compiuto i suoi studi, ha continuato a servire i poveri ed ora è sacerdote, missionario, completamente consacrato a Dio, al Vangelo, alla salvezza del prossimo, specialmente dei più poveri. Questi, come tanti altri, sono gli apostoli di oggi. *d. Roberto*

La domenica della Parola di Dio



Noi, discepoli di Gesù, siamo chiamati ad essere persone che ascoltano la sua voce e prendono sul serio le sue parole. Per ascoltare Gesù bisogna essere vicini a Lui, seguirlo, come facevano le folle del Vangelo, che lo rincorrevano per le strade della Palestina.

Seguire Gesù per ascoltarlo. Ascoltiamo Gesù nella sua parola scritta, nel Vangelo: Vi faccio una domanda: voi leggete tutti i giorni un passo del Vangelo? E' casa buona avere un piccolo vangelo e portarlo con noi, in tasca, nella borsa, e

leggerne un piccolo passo in qualsiasi momento della giornata.

Lì è Gesù che ci parla, nel Vangelo! Sempre il Vangelo con noi, perché è la parola di Gesù per poterlo ascoltare. *Papa Francesco.*

La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. *(Evangelii gaudium 1)*

Dove trovare e leggere la Parola di Dio:

Nel telefonino (scaricare qualche applicazione della Bibbia, della liturgia delle Ore, della liturgia del giorno).

In qualche libretto tascabile, con le letture del giorno.

Nella Bibbia, in casa.

Nel Vangelo (in tasca o nella borsa).

In chiesa.

Giornata mondiale dei malati di lebbra

Virus, lebbre, disabilità: la salute del mondo passa dalla difesa dei più fragili. L'associazione AIFO, con la quale collaboriamo, è presente in 12 paesi del mondo con 52 progetti, finalizzati a curare la lebbra e le malattie tropicali dimenticate, per restituire salute, diritti e dignità. Ogni anno circa 350mila persone beneficiano di questo aiuto.



Vescovi e preti

In questi giorni alcuni amici, che hanno trascorso qualche tempo come seminaristi nella nostra parrocchia, hanno ricevuto gli Ordini sacri: **d. Rumen** (Bulgaria) è stato consacrato vescovo da Mons. Giorgio ed è ausiliare a Sofia; **d. Savio** è diventato sacerdote in Irak, dove presto si recherà anche papa Francesco. .



Papa Francesco. Catechesi di mercoledì 20 gennaio 2021: *La preghiera per l'unità dei cristiani*



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa catechesi mi soffermerò sulla *preghiera per l'unità dei cristiani*. Infatti, la settimana che va dal 18 al 25 gennaio è dedicata in particolare a questo, a invocare da Dio il dono dell'unità per superare lo scandalo delle divisioni tra i credenti in Gesù. Egli, dopo l'Ultima Cena, ha pregato per i suoi, «perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). È la sua preghiera prima della Passione, potremmo dire il suo testamento spirituale. Notiamo, però,

che il Signore non ha comandato ai discepoli l'unità. Nemmeno ha tenuto loro un discorso per motivarne l'esigenza. No, *ha pregato* il Padre per noi, perché fossimo una cosa sola. Ciò significa che non bastiamo noi, con le nostre forze, a realizzare l'unità. L'unità è anzitutto un dono, è una grazia da chiedere con la preghiera.

Ciascuno di noi ne ha bisogno. Infatti, ci accorgiamo che non siamo capaci di custodire l'unità neppure in noi stessi. Anche l'apostolo Paolo sentiva dentro di sé un conflitto lacerante: volere il bene ed essere inclinato al male (cfr Rm 7,19). Aveva così colto che la radice di tante divisioni che ci sono attorno a noi – tra le persone, in famiglia, nella società, tra i popoli e pure tra i credenti – è dentro di noi. Il Concilio Vaticano II afferma che «gli squilibri di cui soffre il mondo si collegano con quel più profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo. È proprio all'interno dell'uomo che molti elementi si combattono a vicenda. [...] Per cui soffre in se stesso una divisione, dalla quale provengono anche tante e così gravi discordie nella società» (*Gaudium et spes*, 10). Dunque, la soluzione alle divisioni non è opporsi a qualcuno, perché la discordia genera altra discordia. Il vero rimedio comincia dal chiedere a Dio la pace, la riconciliazione, l'unità.

Questo vale prima di tutto per i cristiani: l'unità può giungere solo come frutto della preghiera. Gli sforzi diplomatici e i dialoghi accademici non bastano. Gesù lo sapeva e ci ha aperto la via, pregando. La nostra preghiera per l'unità è così un'umile ma fiduciosa *partecipazione alla preghiera del Signore*, il quale ha promesso che ogni preghiera fatta nel suo nome sarà ascoltata dal Padre (cfr Gv 15,7). A questo punto possiamo chiederci: «Io prego per l'unità?». È la volontà di Gesù ma, se passiamo in rassegna le intenzioni per cui preghiamo, probabilmente ci accorgeremo di aver pregato poco, forse mai, per l'unità dei cristiani. Eppure da essa dipende la fede nel mondo; il Signore infatti ha chiesto l'unità tra noi «perché il mondo creda» (Gv 17,21). Il mondo non crederà perché lo convinceremo con buoni argomenti, ma se avremo testimoniato l'amore che ci unisce e ci fa vicini a tutti.

In questo tempo di gravi disagi è ancora più necessaria la preghiera perché l'unità prevalga sui conflitti. È urgente accantonare i particolarismi per favorire il bene comune, e per questo è fondamentale il nostro buon esempio: è essenziale che i cristiani proseguano il cammino verso l'unità piena, visibile. Negli ultimi decenni, grazie a Dio, sono stati fatti molti passi in avanti, ma occorre perseverare nell'amore e nella preghiera, senza sfiducia e senza stancarsi. È un percorso che lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa, nei cristiani e in tutti noi, e dal quale non torneremo più indietro. Sempre avanti!

Pregare significa lottare per l'unità. Sì, lottare, perché il nostro nemico, il diavolo, come dice la parola stessa, è il divisore. Gesù chiede l'unità nello Spirito Santo, a fare unità. Il diavolo sempre divide, perché è conveniente per lui dividere. Lui insinua la divisione, ovunque e in tutti i modi, mentre lo Spirito Santo fa sempre convergere in unità. Il diavolo, in genere, non ci tenta sull'alta teologia, ma sulle debolezze dei fratelli. È astuto: ingigantisce gli sbagli e i difetti altrui, semina discordia, provoca la critica e crea fazioni. La via di Dio è un'altra: ci prende come siamo, ci ama tanto, ma ci ama come siamo e ci prende come siamo; ci prende differenti, ci prende peccatori, e sempre ci spinge all'unità. Possiamo fare una verifica su noi stessi e chiederci se, nei luoghi in cui viviamo, alimentiamo la conflittualità o lottiamo per far crescere l'unità con gli strumenti che Dio ci ha dato: la preghiera e l'amore. Invece alimentare la conflittualità si fa con il chiacchiericcio, sempre, parlando degli altri. Il chiacchiericcio è l'arma più alla mano che ha il



diavolo per dividere la comunità cristiana, per dividere la famiglia, per dividere gli amici, per dividere sempre. Lo Spirito Santo ci ispira sempre l'unità.

Il tema di questa Settimana di preghiera riguarda proprio l'amore: *"Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto"* (cfr Gv 15,5-9). La radice della comunione è l'amore di Cristo, che ci fa superare i pregiudizi per vedere nell'altro un fratello e una sorella da amare sempre. Allora scopriamo che i cristiani di altre confessioni, con le loro

tradizioni, con la loro storia, sono doni di Dio, sono doni presenti nei territori delle nostre comunità diocesane e parrocchiali. Cominciamo a pregare per loro e, quando possibile, con loro. Così impareremo ad amarli e ad apprezzarli. La preghiera, ricorda il Concilio, è l'anima di tutto il movimento ecumenico (cfr *Unitatis redintegratio*, 8). Sia pertanto, la preghiera, il punto di partenza per aiutare Gesù a realizzare il suo sogno: che tutti siano una cosa sola.

Mamma Elvira

Ringraziamo Dio, ricco di amore, per averci donato la mamma Elvira... Una grande mamma! La sua vita è stata dedicata tutta alla famiglia, che ogni giorno consacrava alla vergine Maria: come sposa fedele, premurosa e dolcissima, del babbo Elio; come madre meravigliosa e tenerissima verso di noi tre, Marco, Davide e Maria Grazia, che ha ricolmato di cura e attenzione, accompagnandoci in ogni momento, con dedizione incondizionata e silenziosa, con sacrificio e costante preghiera, come nonna tenerissima verso le nipoti Anita e Eva; verso tutti i familiari che portava nel cuore e affidava al Signore... Ha amato tanto i suoi scolari come maestra elementare di ricordava sempre, tutti e ciascuno, come dei figli... Si sentiva profondamente unita e inserita nella nostra parrocchia di Regina Pacis, famiglia di famiglie, casa comune. Come catechista, si sentiva responsabile di far conoscere ai ragazzi Gesù come amico e compagno di vita. Amava l'Eucarestia ed era così felice, come ministra della Comunione, di portare il Santissimo Sacramento agli ammalati e gli anziani! Ha voluto bene ai parroci in particolare a d. Roberto, per lei, presenza umile e delicata di padre e pastore, soprattutto in questi ultimi mesi di sofferenza. Ricordava sempre con cuore grato la "piccola comunità" che si riuniva a pregare nelle case e che sentiva come piccola famiglia che l'ha accompagnata e sosteneva i momenti difficili. Amava tanto i sacerdoti, tutti i sacerdoti, pregava costantemente per la loro perseveranza e santificazione, con il S. Rosario li affidavo ogni giorno alla Madonna. Una particolare devozione a Gesù misericordioso: ogni giorno alle 15 recitava la coroncina della Divina Misericordia per i "lontani" che ancora non conoscono la misericordia di Dio. Aveva un cuore grande, dove tutti trovavano un posto: una maternità universale, vissuta con dolcezza, umiltà, silenziosa offerta di sé. Dopo la morte del babbo Elio, ha sofferto molto la sua assenza, santificando il suo dolore con la preghiera, sempre inondata dalla luce del Risorto. Ora li pensiamo finalmente insieme, felici, in seno alla Trinità, insieme a Maria Ss. Per tutto l'amore che hanno seminato in mezzo a noi, confidiamo che anche a loro il Signore abbia detto: "Venite, benedetti dal Padre mio... (Mt.25,34). La vita della mamma si può riassumere così: Ha molto amato. E ora continuerà ad amarci dal cielo... Grazie, cara mamma! Il tuo dolce sorriso e la tua preghiera ci accompagneranno sempre. **Sr. Maria Grazia e i tuoi cari**



Vita Parrocchiale

Domenica 24 gennaio 2021: Giornata dedicata alla Parola di Dio

NOVENA della MADONNA del FUOCO

Ogni giorno in Duomo: ore 9,30 Rosario, ore 10 S. Messa a Novena
ore 17,30 Rosario e Novena,
ore 18,15 S. Messa del Vescovo.



Lunedì 25 gennaio: ore 19: Incontro sul Vangelo

Giovedì 28 gennaio: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi
ore 17,45 Adorazione Eucaristica
Pellegrinaggio della nostra parrocchia alla Madonna del Fuoco:
(17,30 Rosario e Novena, ore 18,15 S. Messa)

Venerdì 29 gennaio: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi
ore 20,30 Veglia dei Giovani alla Madonna del Fuoco
(collegamento in streaming su youtube della Diocesi)

Domenica 31 gennaio: S. Giovanni Bosco
Festa della Vita
Giornata Mondiale per i Lebbrosi
Ore 15 Fiorita dei Bambini alla Madonna (video su youtube della Diocesi)



Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

f Parrocchia Regina Pacis Forlì

i Regina Pacis

e r.pacis@virgilio.it

p parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



La domenica della Parola di Dio

Noi, discepoli di Gesù, siamo chiamati ad essere persone che ascoltano la sua voce e prendono sul serio le sue parole. Per ascoltare Gesù bisogna essere vicini a Lui, seguirlo, come facevano le folle del Vangelo, che lo rincorrevano per le strade della Palestina. Seguire Gesù per ascoltarlo. Ascoltiamo Gesù nella sua parola scritta, nel Vangelo: Vi faccio una domanda: voi leggete tutti i giorni un passo del Vangelo? È cosa buona avere un piccolo vangelo e portarlo con noi, in tasca, nella borsa, e leggerne un piccolo passo in qualsiasi momento della giornata. Lì è Gesù che ci parla, nel Vangelo! Sempre il Vangelo con noi, perché è la parola di Gesù per poterlo ascoltare.

Papa Francesco

La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. (Evangelii gaudium 1)

Dove trovare e leggere la Parola di Dio:

- Nel telefonino (scaricare qualche applicazione della Bibbia, della liturgia delle Ore, della liturgia del giorno);
- In qualche libretto tascabile, con le letture del giorno;
- Nella Bibbia, in casa;
- Nel Vangelo (in tasca o nella borsa);
- In chiesa.



Gli elogi più belli li fa Annalena; riportiamo alcuni stralci delle sue lettere scritte a Maria Teresa nel 1996 da Nairobi

MARIA TERESA BATTISTINI

Carissima Maria Teresa, ti penso molto... Non posso neanche immaginare come sarebbe stata la mia vita se non ti avessi incontrato. Tu le hai donato la ricchezza e la gioia dell'amicizia. Dio ti benedica... Carissima ti coinvolgo nelle vicende della nostra e mia gente qui e lontano di qui e confido anche nella forza della tua preghiera, del tuo pensiero, delle vibrazioni del tuo cuore... Carissima Maria Teresa, la

comunità è una grazia che purtroppo, mi pare, siamo in pochi a capire e molti di meno ad apprezzare. Quello che spesso appare un limite per la necessità di continui aggiustamenti, è un dono immenso.

(in mezzo ai problemi più gravi si confida con Maria Teresa e scrive)

Tu mi dici che bisogna che pensi che tutto va bene. Sì, va tutto bene Maria Teresa e molto meglio



andrà quando sarò, quando saremo lì, nel grembo del Padre. Non temere di nulla. Siamo tutti nelle mani di Dio. Allora esulta quando saprai del mio passaggio... Quanta sete di Dio nei nostri cuori...

La grande esperienza del SERVIZIO CIVILE

Ciao a tutti sono Filippo, ho 27 anni e quest'anno ho svolto l'anno di servizio civile universale nella Parrocchia di Regina Pacis. Ho seguito, insieme agli educatori e ai volontari, l'oratorio "Aiuto Compiti" durante l'anno e il Centro Estivo in estate. È stata una bella esperienza in un anno "strano", che mi ha insegnato tanto e mi ha fatto conoscere tante persone nuove e nuovi punti di vista. È un'esperienza che consiglio a chiunque abbia la possibilità di farla, perché sì, ti rendi utile e aiuti, anche se in tante piccole cose, molte persone, bambini e grandi, ma è anche un importante tempo di crescita personale.



2020-2021

Un anno di Servizio



Grazie Filippo



Ora tocca a te!

Hai voglia di metterti in gioco in ambito educativo nel nostro Oratorio? In inverno facciamo sostegno ai compiti ai bambini delle elementari e medie, in estate il Centro Estivo e... tanto altro ancora...

Per informazioni puoi rivolgerti a:
Chiara 340.5005640
Cristina 339.4333253

Parrocchia Regina Pacis - Viale Kennedy 2, Forlì

I bravi ragazzi esistono ancora

La prima classe della scuola media di un quartiere bene in una città di provincia, era frequentata da alunni, appartenenti a famiglie benestanti, e da altri, in minoranza, di provenienza sociale meno abbiente. I primi si conoscevano fin dalla scuola dell'infanzia, alcuni frequentavano anche la parrocchia o si ritrovavano al mare d'estate, ma erano un gruppo

composito all'interno del quale iniziavano ad emergere divergenze sulle idee politiche e sugli stili di vita, oltre a vedute contrastanti sui valori dell'amicizia, della solidarietà e dell'accoglienza. A partire dai primi giorni di scuola si era formato un gruppo di alcune ragazzine che vestivano bene, alla moda e che, non solo ostentavano giornalmente il

loro atteggiamento, ma si erano spinte oltre, fino a mettere in difficoltà le loro compagne più povere: una in modo particolare, perché erano mesi che portava le stesse scarpe e si vestiva alternando le poche gonne che aveva.

Alla base di quell'atteggiamento c'era non solo il desiderio di rimarcare la loro appartenenza sociale, ma anche l'invidia verso un compagno povero, ma brava, che non poteva far sfoggio di scarpe firmate, ma nella sua semplicità era splendida e sempre sorridente. Man mano che i giorni passavano, anche gli scherzi, le umiliazioni, le critiche verso la compagna di classe erano diventate sempre più insopportabili. Ad un ragazzino, figlio di una famiglia agiata, cresciuto con dei valori e con poche pretese da apprezzare tutto quello che era bello, buono e pulito, non erano sfuggite le umiliazioni subite dalla compagna che lui apprezzava. Una mattina gli capitò di assistere ad una mortificazione più pesante del solito e scorgendo la compagna che scappava piangendo, prese le sue difese contro le vipere del gruppo, accusandole ad alta voce di essere invidiose e ingiuste e poi rincorse l'amica per calmarla e sostenerla. Alcuni giorni dopo i genitori della scolara molestata vollero conoscere quelli del ragazzino e al padre, all'oscuro di tutto quello che era successo, chiesero come aveva fatto a crescere un figlio così bravo e sensibile. Ancora giovanissimo, quel bravo ragazzino se n'è andato, lasciando un vuoto incolmabile tra i genitori e tra quelli che lo hanno conosciuto e ora, insieme a tanti altri, veglierà su chi ha rispetto del prossimo. I bravi ragazzi, per fortuna, esistono ancora, ma non fanno notizia e noi tutti, distratti dai problemi quotidiani, ce ne accorgiamo solo quando non ci sono più.



ERNESTO TOSCHI

Offerte in nome di ANTONIO LATTUNEDDU per la Farmacia dell'Ospedale MISSIONE BELEM HAITI

Costruzione dell'Ospedale nella situazione più povera. (informazioni sul sito)

https://www.facebook.com/missionebelemhaiti/?ref=page_internal
<https://missionebelem.it/haiti/ospedale-paolo-valle/>

Conto corrente postale:

IT 70 E 07601 02000 0000 7263 2806

Conto corrente banca Annia:

IT 61 W 08452 36130 0710 0007 6409

